

Per i lavoratori della terra del nostro Comune l'estate del 1907 fu piena di avvenimenti importanti che segnarono indelebilmente anche gli anni a venire. In quell'anno, infatti, la Federterra di Bologna inviò nei nostri luoghi **Argentina Altobelli che infiammò l'animo dei braccianti tenendo comizi a Baricella, Boschi, San Gabriele e Passo Segni**. Ricordare la sua opera significa conoscere la storia del movimento dei lavoratori della terra, alla cui organizzazione ed elevazione morale essa dedicò tutta la sua esistenza. Visse a contatto dei braccianti emiliani, lombardi, piemontesi, organizzò i contadini, li difese, li avviò verso la cooperazione seppe conquistare salari meno ingiusti, legislazione più umana, ma soprattutto volle inculcare nel loro animo il dovere della disciplina nella organizzazione. **Prese particolarmente a cuore le miserrime condizioni delle risaie che facevano 14 ore al giorno per 70 centesimi, dormendo nelle stalle prese d'assalto dalle zanzare.**

Nel novembre 1901 fu tenuto il primo congresso nazionale della Federterra. Ella era presente come semplice delegata della Lega dei Contadini di Malalbergo e Baricella: in quell'occasione, dietro sua proposta, **venne approvato un progetto di Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in campo agricolo con protezione della maternità, fino ad allora limitata all'attività industriale**. Questo suo fervore ed il desiderio di lottare per gli operai o agricoli e per l'**emancipazione della donna**, propugnata già da Anna Kuliscioff, la compagna di Filippo Turati, le diede larga popolarità e **nelle nostre campagne le mondine cantavano: "È stata l'Argentina che ci ha svegliate!"**.

Fino al 1922 ella era riuscita a far approvare leggi sociali e protettive con intensa applicazione di norme igieniche e sanitarie.

Si batté instancabile per liberare le campagne dall'analfabetismo e dall'ignoranza. Da molte parti del mondo vennero in Italia commissioni di studio per conoscere il funzionamento delle affittanze collettive create dal movimento socialista.

Dalla frazione di Boschi, Argentina Altobelli chiamò a Bologna il ragioniere Luigi Spettoli che divenne ben presto suo allievo prediletto e stimatissimo.

Giunse il 1926 e ad opera dei fascisti la Federazione subì saccheggi ed intimidazioni. L'Altobelli fu costretta a lasciare Bologna e si rifugiò a Roma dove visse fino al 1942.

Soleva dire: **"L'unica ambizione della mia vita è stata quella di fare del bene, di trasfonderlo, di confortare le anime calpestate dal destino"**.

I lavoratori non dimenticano. Essi conobbero e conoscono la fame, non il disonore.

Il nostro **Sindaco Omar Mattioli** nel giorno dell'8 marzo non può fare a meno di partire dalla triste constatazione che insistenti disuguaglianze di genere ancora oggi si presentano purtroppo sia nei contesti lavorativi che nelle diverse sfaccettature della vita di relazione, sotto l'influenza di differenti sistemi culturali e sociali. **Il Sindaco sottolinea come sia importante instillare il senso e la cultura della parità di genere sin dall'età più giovane accompagnando tutti gli stadi dell'evoluzione della personalità di un uomo e di una donna**. Un grande dovere in tale senso ricade certamente anche nelle istituzioni, soprattutto quelle locali. **Occorre dare il massimo per consentire in ogni ambito alle donne di raggiungere condizioni di parità e di diffusa uguaglianza**.

Buon 8 marzo a tutte voi Donne, con l'augurio di celebrare, il prossimo anno, in condizioni di parità ancora più forti ed evolute.

Un ringraziamento speciale al nostro storico Gastone Quadri per il suo fondamentale contributo.

Si ricorda infine che l'8 Marzo è una giornata fondamentale per fare il punto sui **dati della violenza di genere, sulle discriminazioni e sulla violazione dei diritti della donna**.